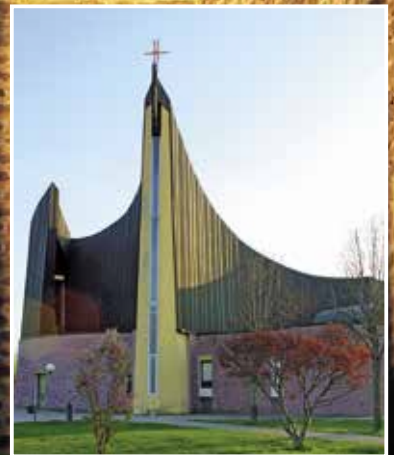


MARZO 2023

CITTADELLA

Comunità Parrocchiali



SOMMARIO

SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA	pag.	3
PARROCCHIA DEL DUOMO		
Lettera di don Luca	pag.	5
Chi me lo fa fare? ... Ma che cosa racconto ?	pag.	6
... Ricordando Mons. Antonio Menegazzo	pag.	7
Patronato Pio X: Mini-campo di carnevale a Bosco di Tretto	pag.	8
Patronato Pio X: Estate 2023	pag.	10
Arte e storia: La Chiesa del Carmine	pag.	11
Scout 2: 50 anni del Cittadella 2	pag.	12
Scout 4: La nostra impresa di noviziato	pag.	13
Chiesa dell'Ospedale: Dio è cura	pag.	14
Chiesa dell'Ospedale: Prima volta!	pag.	15
LETTURE		
5 marzo	pag.	16
12 marzo	pag.	16
19 marzo	pag.	18
26 marzo	pag.	19
PARROCCHIA DEL POZZETTO		
In viaggio lungo il cammino quaresimale	pag.	20
PARROCCHIA DI CA' ONORAI		
Vivere il tempo	pag.	23
Missionari martiri 2023	pag.	24
PARROCCHIA DI SANTA MARIA		
L'innocenza creativa	pag.	25
Iniziazione cristiana	pag.	26
Caro papa Benedetto	pag.	27
PARROCCHIA DI SAN DONATO		
Lettera di don Luciano	pag.	28
5 febbraio: giornata per la vita	pag.	29
NOI@San Donato	pag.	30
Concerto gospel	pag.	30
ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE		
Un'illustre cittadellese: Rina Parolin	pag.	31
La "via crucis" senza fine di un'associazione!	pag.	32
ANAGRAFE PARROCCHIALE	pag.	34
ORARI PARROCCHIALI	pag.	35

Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.

Periodico mensile - Anno XXIV - n. 2 - Marzo 2023

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tanelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: giovannitanelotto@gmail.com)

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - www.biblos.it

LETTURA E DISCERNIMENTO DELLE COMMISSIONI DI STUDIO DELL'ASSEMBLEA SINODALE

Nel mese di gennaio 2023 è iniziato il lavoro di lettura delle Schede ricevute dai *Gruppi di discernimento sinodale* della Diocesi. I membri dell'Assemblea Sinodale (i sinodali) hanno raccolto questo tesoro, frutto del discernimento comunitario ed espressione dello Spirito che parla a tutti, e stanno leggendo con attenzione tutte le proposte arrivate.

La lettura segue un preciso metodo, fatto di tre momenti, che garantisce il rispetto della qualità dei testi ricevuti e che permette ai sinodali di avere un approccio ragionato a quanto raccolto. L'ispirazione di fondo rimane spirituale: il Signore ci accompagna, sostiene i nostri pensieri e dialoghi, orienta le nostre scelte. Il metodo di lettura prevede dunque, ad ogni tappa, un tempo per la preghiera, perché lo Spirito guidi i lavori e converta gli sguardi.

Il primo momento è individuale: ciascun membro dell'Assemblea legge le proposte per sceglierne, guidato dallo Spirito, alcune tra le più ricorrenti e significative.

Nel secondo momento, i sinodali si riuniscono in gruppi di quattro, per confrontarsi sulle scelte e arrivare a proposte condivise. Fanno da guida nel discernimento tre chiavi interpretative: una maggiore missionarietà nelle scelte pastorali, lo stile della fraternità nelle nostre parrocchie e il dialogo con la cultura attuale.

Il terzo passaggio vede al lavoro le Commissioni di studio: per ciascun tema si raccolgono le proposte, distinguendo quelle che riguardano le scelte pastorali, quelle che richiedono l'avvio di una sperimentazione, quelle che necessitano del lavoro di una commissione specifica.

Le proposte, così ordinate, arriveranno alla Presidenza del Sinodo, che sistemerà il materiale per le sessioni plenarie.

Ecco la voce di un "*testimone sinodale*", impegnato nella lettura delle proposte:

«Leggere le proposte dei *Gruppi di discernimento* è un'esperienza preziosa: ha significato per me raccogliere il testimone e proseguire in questo secondo tratto di strada, custodendo le speranze, le difficoltà, i desideri e le aspettative delle tante persone che in questi mesi si sono messe in cammino per la nostra Chiesa e che ora affidano all'Assemblea la loro voce» (*Veronica Zonta*).

IL SINODO CERCA VOLONTARI

Il Sinodo diocesano riguarda ciascuno di noi e le comunità di cui facciamo parte: ecco perché possiamo scegliere di continuare ad accompagnare il lavoro dell'Assemblea Sinodale, anche diventando **volontari del Sinodo**.

Come?

Collaborando per la buona realizzazione delle sessioni plenarie, in cui l'Assemblea sarà chiamata a confrontarsi e a votare.

Ci piacerebbe che i vari gruppi e le varie realtà presenti in parrocchia, ciascuno con il proprio stile, si proponessero per:

- l'animazione del momento di preghiera con cui si apriranno le sessioni plenarie (con il coro delle proprie parrocchie, con qualche strumento, con un gruppo che guida la preghiera...)
- nel servizio organizzativo/logistico, soprattutto il parcheggio e l'accoglienza dei membri dell'Assemblea.

Crediamo possa essere un buon modo per saperci insieme lungo il cammino, per far arrivare ai membri dell'Assemblea il sostegno delle comunità cristiane della Diocesi e per arricchire il percorso sinodale dei carismi e delle sensibilità che già animano le nostre parrocchie.

Ecco i passi da fare per essere volontari del Sinodo:

1. Raccogli il tuo gruppo. Se fai parte di un gruppo di animazione o di volontariato in parrocchia, proponi di prestare servizio ad una delle sessioni plenarie dell'Assemblea sinodale. Le sessioni si svolgeranno una sera della settimana e la domenica successiva (2 volte in un mese): se vi candidate come volontari, sarete impegnati in entrambi i momenti.
2. Scegli l'ambito in cui prestare servizio. Il tuo gruppo può scegliere di candidarsi per l'ideazione del momento di preghiera o per il servizio organizzativo/logistico (per il servizio logistico servirebbero almeno 10 persone).
3. Candida il tuo gruppo scrivendo o contattando telefonicamente la Segreteria del Sinodo:
 - segreteria.sinodopadova@diocesipadova.it
 - +39 327 7670411



QUANTO BASTA

“Voi siete il sale della terra”

Leggendo le varie ricette si noterà che vengono ben specificati i grammi di tutti gli ingredienti. Per il sale invece si usa una precisazione anomala: q.b. (quanto basta).

Gesù ci invita ad essere il sale della terra per rendere saporito il mondo. Ma quanto sale mettere?

Solo l'esperienza ci aiuterà a trovare le giuste misure.

A volte noi cristiani siamo insipidi e insignificanti cioè viviamo all'interno della comunità civile, dentro l'ambiente scolastico o lavorativo, sportivo o ricreativo, senza che nessuno si accorga della nostra presenza. Come mettere un pizzico di sale su una pentola enorme di quelle da ristorante.

Il sale non si sente nemmeno. Talvolta addirittura ci vergogniamo della nostra fede e preferiamo nasconderci.

Altre volte invece siamo invadenti e con le nostre continue esortazioni, in occasioni opportune e non opportune, diventiamo fastidiosi e insistenti, rivelando a chi ci sta vicino non la bellezza di un vangelo che trasforma e rinnova le vite ma esclusivamente l'importanza delle pratiche di pietà o l'esigenza di una rettitudine morale. Un po' come mettere un kilogrammo di sale su una padella con un paio di bistecche: le rende immangiabili.

Gesù ci ha invitato ad essere sale ma non ha specificato le quantità. Credo sia la sfida dei cristiani: essere sale nella pasta ma nella giusta misura. Con la delicatezza di chi sa prima di tutto ascoltare, comprendere, divenire empatico, sostenere, accogliere, comprendere. Per poi capire come dare una testimonianza verace ed efficace della forza rinnovatrice del vangelo.

La quaresima che stiamo vivendo ci porta a riscoprire la forza del Vangelo e della vita cristiana per divenire testimonianza viva di risurrezione. Perché oggi più che mai c'è bisogno di testimonianza.

La vera sfida per i cristiani è capire quanto pesa il q.b. in ogni singola situazione. E per questo c'è bisogno di sapienza e di grande sensibilità. Che il Signore ci aiuti ad essere sale in questo nostro tempo.

Don Luca Moretti



CHI ME LO FA FARE? MA CHE COSA RACCONTO ?

Nei mesi scorsi, noi catechisti dei bambini e ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, abbiamo vissuto a livello vicariale, due importanti appuntamenti di formazione che avevano come tema: **"CATECHISTI A CONFRONTO E IN TRASFORMAZIONE"**. Accompagnati da Suor Giancarla Barbon, ormai volto familiare per molti presenti, più di una quarantina, nella prima serata, 24 gennaio u.s., ci siamo interrogati tutti insieme sulla domanda: **"CHI ME LO FA FARE?"**. Spronati a ritrovare le motivazioni del nostro essere annunciatori del Vangelo in questo tempo, ci siamo resi consapevoli che c'è



stata per ciascuno una **chiamata**, inserita nella **grande chiamata del Padre**. Una chiamata che è arrivata in diversi modi, magari nella ferialità di una vita trascorsa tra casa e lavoro, ma che è stato un invito ad avere fiducia in Lui, del Suo Amore e che ci ha visti coraggiosi nel lasciare tutto quanto ci impediva di sentire il Suo richiamo. Questo non è facile, ma possibile e dopo anni, constatiamo che, perseverando, pur in mezzo a difficoltà, la gioia è grande.

È una chiamata vocazionale, che presuppone un incontro personale con Cristo Gesù. Meditando varie storie di vocazione nella Bibbia, ci accorgiamo di quanto misteriosa e imprevedibile sia la grazia di Dio che ci chiama a seguirlo e a metterci in stato di evangelizzazione. Nonostante tutti i nostri limiti, non rinunciamo perciò a questo invito, perché la nostra vita prende senz'altro un senso diverso.

È una chiamata che è "mandato" della Comunità. Non si fa catechesi a titolo personale. Il ruolo della Comunità è essenziale e bisogna far di tutto perché essa non deluda chi vi entra. Chi si pone a servizio dei fratelli, dei più piccoli, è una "pietra viva" all'interno della Chiesa, popolo di Dio, e la sua testimonianza dovrebbe essere credibile.

È una chiamata che diventa missione. La terra di missione non è più solo oltre mare, ma è anche qui fra di noi: sono i nostri quartieri, sono le nostre famiglie. In questo primo incontro Suor Giancarla ha cosperso per terra, agli angoli della Sala Nazareth del Patronato di Cittadella delle immagini, invitandoci ad andare a sceglierne una per ciascuno.

Con il forte esempio di Giovanni il Battista, **"Voce"** che grida nel deserto, queste immagini potevano suggerirci cosa possiamo essere noi per i nostri ragazzi: abbraccio, sorriso, tramonto, arcobaleno, ponte, soffio di vento... Metafore che ci portino sempre nella realtà a far crescere, lasciando spazio a Lui, a Gesù. Seminare con abbondanza, senza pretendere i frutti.

Ma cosa posso raccontare ai ragazzi negli incontri di catechismo? Nella seconda serata del 7 febbraio u.s. ci siamo raccontati l'incontro di Gesù con Bartimeo, figlio di Timeo. Per narrare Gesù, dobbiamo prepararci con la preghiera e invocare sempre l'aiuto dello Spirito Santo. Entrare nell'intelligenza del testo e ricordarlo, ossia portarlo al cuore, per dare vita alle parole scritte, perché la Parola di Dio è viva ed è sempre una sorpresa. Narrare mettendo in movimento tutti i nostri sensi. Accompagnare i ragazzi nell'interiorizzare il messaggio che la Parola vuole trasmettere e a coglierla come risposta alle loro domande e alle loro attese. La narrazione è efficace solo quando la sincerità e la forza evocativa sono fondate su un evento: il dono della salvezza non proviene dal narratore, ma dall'evento narrato. Non si può infatti confondere la parola umana con la Parola di Dio che viene proclamata.

Gesù ancora oggi non si stanca di comunicare con noi e a "farci ardere" il cuore.

Suor Giancarla ci ha fatto dono del decalogo del "buon narratore", un aiuto per costruire un testo e un racconto che ha sempre al centro Dio / Gesù.

Gianna



... RICORDANDO MONS. ANTONIO MENEGAZZO

In questo mese ricorre il quarto anniversario della morte di Mons. Antonio Menegazzo che ricordiamo ancora con affetto pensando ai suoi dieci anni vissuti a servizio delle nostre comunità.

In particolare lo ricorderemo nella **S. Messa delle 10:00 in Duomo, domenica 19 marzo.**

Come accennato nel numero precedente, è maturata l'intenzione di pubblicare un libro che raccolga i momenti significativi della sua vita. Curato dai suoi famigliari in collaborazione con i missionari Comboniani, uscirà il prossimo anno e sarà suddiviso in tre parti:

- nella prima parte, sarà descritta la vita di Mons. Antonio e alcuni passaggi pastorali scritti di suo pugno.
- nella seconda parte, espressioni dei suoi confratelli comboniani e ricordi pastorali-missionari arrivati in occasione del suo funerale.
- la terza parte, vorremmo... crearla assieme attraverso brevi testimonianze riguardante la sua presenza nelle nostre comunità del Cittadellese.

Per questo, chi desiderasse mettere qualcosa di suo in questo libro a ricordo di "P. Antonio", può

- inviare la propria testimonianza via email a: emilianomenegazzo@gmail.com

- Il tempo per raccogliere questi scritti terminerà ad ottobre.

- Verrà riportato quanto invierete..., salvo accorpare eventuali annotazioni comuni.

- Inoltre si chiede di non essere troppo prolissi e rimanere intorno ad una pagina...,

Grazie per quello che potete fare e appuntamento al 19 marzo per pregare assieme.

Per maggiori informazioni contattare Emiliano M. tel. 3343958961





MINI-CAMPO DI CARNEVALE A BOSCO DI TRETTO IN 140 TRA LA 4-5 ELEMENTARE E LE SUPERIORI



Dal 19 al 21 febbraio siamo partiti con un gruppo di 45 ragazzi delle elementari e 85 ragazzi delle superiori accompagnati dal don, da un team di educatori e da una squadra di cuochi per vivere un'esperienza che di "mini" aveva solo i giorni in cui si stava via.

C'è stata la co-presenza di 3 esperienze di campo che, nel villaggio San Gaetano di Bosco di Tretto ha trovato spazi e modi per realizzarsi.

I ragazzi delle superiori, alle prime armi come animatori del Grest, hanno avuto

l'occasione di entrare in varie dinamiche e di apprendere tecniche e modalità per mettersi in gioco quest'estate.

Ciao, sono Elena e ho appena vissuto 3 giorni al campo di formazione. L'esperienza è stata molto piena e divertente. La parte che ho apprezzato di più e che mi è piaciuta è stata la suddivisione delle giornate e le attività che si basavano su temi importanti che aiutavano a far capire quali qualità definiscono un animatore perché mi ha permesso di comprendere molto in una maniera molto più leggera di quanto mi aspettassi.





In modo particolare mi è piaciuta l'ultima giornata, incentrata sul "proprio centro" e sulla differenza tra il porsi con autorevolezza e l'essere autoritario perché mi ha aiutato a capire quanto sia migliore nei confronti dei bambini fare delle cose insieme e non imporre dall'alto. Il fatto poi di aver avuto la possibilità di conoscere e confrontarmi con altri ragazzi più grandi è stato importante. Brave le cuoche!!!

I ragazzi delle superiori un po' più grandi, invece, guidati da degli educatori maggiorenni, si sono presi cura dei bambini delle elementari proponendo loro un camposcuola sulla tematica di Harry Potter.

Ciao, sono Isabel. Noi animatori più grandi siamo partiti un po' preoccupati non sapendo bene cosa ci attendesse in questi 3 giorni e come sarebbe po-

tuta andare, ma poi si è rivelata come una delle esperienze più belle in cui avremmo potuto imbarcarci. Dal primo momento in cui abbiamo visto i bambini, tra chi aveva paura di lasciare i genitori e chi invece non vedeva l'ora di partire, abbiamo capito che sarebbe stata impegnativa ma allo stesso tempo che qualcosa che ci avrebbe riempito di gioia e di felicità. Il tempo insieme è stato poco (appena qualche giorno) ma le giornate sono state riempite da giochi, attività, risate, corse, urla e abbracci. Avevamo un intero villaggio per noi, un intero bosco pieno di foglie e di fiori, e questo sicuramente ha aiutato perché i bambini non si sono mai stancati di correre su e giù. I rapporti si sono sicuramente rinforzati, sia tra noi animatori, sia con i bambini e sentire che dopo poche ore dall'arrivo certi bambini già avevano imparato il tuo nome ti riempie il cuore perché significa che hai avuto un impatto positivo su di loro. Questa esperienza ci ha reso tutti un po' più responsabili e lasciare quel campo è stato davvero difficile ma l'importante è che sia stato utile e indimenticabile per i bambini.



GREST

dal 19 Giugno al 28 Luglio in Patronato Pio X

dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - Possibilità di iscrizione settimanale

Iscrizioni dal 10 maggio

CAMPI ESTIVI PARROCCHIALI

ELEMENTARI

DATE	LOCALITÀ	CLASSE
21-23 Luglio	Coston	3°
14-16 Luglio	Coston	4°
9-14 Luglio	Coston	5°

Iscrizioni dal 15 maggio

MEDIE

DATE	LOCALITÀ	CLASSE
23-28 Luglio	Coston	1°
16-21 Luglio	Coston	2°
24-29 Luglio	Assisi	3°

Iscrizioni dal 22 maggio





LA CHIESA DEL CARMINE (1)

dr. Giuseppe Strelitto

La Chiesa del Carmine prende il suo nome dal convento dei Carmelitani, attivo in Borgo Padova fino al 1650. Annesso al convento e alla chiesa i frati mantenevano un piccolo ospedale e nella chiesa aveva sede la più antica “fraglia” di Cittadella, quella di Santa Maria della Disciplina, ricordata fin dal 1450.

La chiesa fu più volte ristrutturata: che un documento del 1661 si legge che al Carmine ci sono otto altari e che l’altare maggiore intitolato alla Madonna del Carmine è ornato da una tela. Di tutti questi, oltre all’altare maggiore, ne rimangono solo tre di buona fattura, ricostruiti nel Settecento in marmo policromo: l’altare di S. Lucia e S. Apollonia, l’altare di San Giuseppe e l’altare del Preziosissimo Sangue.

Al tempo di Napoleone la chiesa ebbe asportati gli arredi d’argento e passò in proprietà alla famiglia De Rossi (detti Pase). Nel 1862 fu acquistata dal Comune che due anni dopo nel terreno adiacente diede inizio alla costruzione della “Pia Casa di Ricovero” (ora Centro Residenziale per Anziani).

L’altare maggiore è ornato da un pregevole gruppo ligneo che rappresenta la Madonna del Carmine, scolpito agli inizi del secolo scorso dal veneziano Vincenzo Cadorin. L’altare di San Giuseppe porta una tela di Luigi Bizzotto del 1959; lo stesso pittore aveva eseguito qualche anno prima il grande affresco del soffitto. L’altare di santa Lucia e santa Apollonia è decorato da una tela del cittadellese Egidio Calderaro. Nella parte anteriore sinistra della navata si può ammirare un crocifisso ligneo del feltrino Francesco Terilli, attivo nella nostra regione nei primi del 1600. Nella sacrestia dietro all’altare del Preziosissimo Sangue, una tela dipinta nel 1898 dal concittadino Francesco Rossi rappresenta Cristo in preghiera nell’orto degli ulivi (2)

- 1) Cfr. BORTOLAMI-CESCHI, *Cittadella – Città murata*, Biblos, Cittadella 2004
- 2) Cfr. ARGOLINI GIANCARLO, *Pro Cittadella*, marzo 2005, p. 21



CHIESA DEL CARMINE



**Chiesa di Santa Maria
del Carmine
Interno con altare
del Cadorin**





50 ANNI DEL CITTADELLA 2

Ciao!

Siamo i ragazzi e le ragazze del Clan Ra del gruppo scout Cittadella 2 e vi vogliamo aggiornare sulle nostre ultime avventure!

Abbiamo aperto le danze quest'anno con un progetto parecchio ambizioso: la riscrittura della nostra Carta di Clan. Questo documento rappresenta l'essenza del nostro gruppo ed è un concentrato di regole, principi ed impegni che ci assumiamo come comunità.

Tra un'attività di riscrittura e una di auto-finanziamento poi, abbiamo continuato questo progetto arrivando al campo invernale, che abbiamo svolto a Schio, ad una sua prossima conclusione.

Successivamente, nelle date 11 e 12 febbraio abbiamo svolto un'uscita ad Asiago durante la quale abbiamo avuto modo di partecipare ad una interessante visita guidata all'osservatorio di Asiago! Il giorno dopo invece, siamo giunti alla conclusione della Carta di Clan e, attraverso una cerimonia, ogni membro del gruppo ha potuto firmarla, rendendo di fatto questa Carta



già formalmente attiva.

Inoltre, parlando del percorso fede che ci accompagnerà per tutto il resto dell'anno, abbiamo deciso di svolgere delle ricerche su come personaggi di nostro interesse vivano la propria fede e del loro ruolo di testimoni nel mondo. A questo scopo abbiamo già analizzato Papa Francesco e Francesco Lorenzi, quest'ultimo noto cantante della band "The Sun", e stiamo invece continuando i nostri approfondimenti per quanto riguarda Nelson Mandela.

Infine, per rimanere aggiornati su tutte le nostre attività vi rimandiamo alle nostre pagine social:

Instagram (@clan_ra_citta2)

Facebook (@clan_ra_citta2)

Vi auguriamo una serena continuazione e buona strada!

Clan Ra



LA NOSTRA IMPRESA DI NOVIZIATO



Passata la fiera dello scorso ottobre, il noviziato del Cittadella 4 ha deciso di intraprendere una nuova sfida;

Carichi di idee, creatività, determinazione e tanta voglia di fare, noi ragazzi del noviziato ci siamo messi al lavoro dal primo istante con un unico obiettivo: riorganizzare la sede.

Il problema principale era la mancanza di spazio per riporre le tende che, fino a quel momento, erano collocate sopra

un vecchio mobile e spesso rischiavano di cadere.

Dopo diversi incontri e molte discussioni abbiamo ideato un progetto fantastico che siamo riusciti a portare a termine poche settimane fa: abbiamo infatti deciso di costruire una cassapanca e ridipingere la parete principale.

Armati di legname, viti e olio di gomito ci siamo subito messi all'opera per realizzare la nostra impresa.

Per settimane abbiamo collaborato tutti insieme suddividendoci i compiti: chi progettava e prendeva le misure, chi tagliava il legno e chi lo levigava, chi avvitava le viti e chi imbiancava la parete... e tra risate, scherzi e duro lavoro abbiamo portato a termine la nostra sfida.

Per completare la nostra opera abbiamo riorganizzato la disposizione dei mobili, decorato con nuove foto e completato alcune scritte sulle pareti, ma oltre alle

competenze tecniche ciò che ha reso davvero possibile la realizzazione di questo progetto è stata la collaborazione e l'unione del nostro gruppo.

L'organizzazione, la comunicazione e il saper lavorare come un team sono state delle qualità necessarie per portare a termine questa impresa.



Abbiamo reso possibile ciò che inizialmente ci appariva come un progetto molto difficile, e questo ha dato la possibilità al Clan del Cittadella 4 di avere una sede più ordinata, pulita e nuova.



I ragazzi del Noviziato



DIO È CURA

Da moltissimi anni, a cadenza settimanale, il quotidiano di ispirazione cattolica Avvenire presenta un inserto "èVita. La persona e la cura" sui temi della salute e della vita, della malattia e della medicina, della bioetica e del volontariato... e insieme alla presentazione di libri e pubblicazioni, di iniziative e di esperienze concrete. Pubblichiamo un articolo apparso nel n° 768 di èVita del giovedì 16 febbraio 2023 di Avvenire. L'autore è monsignor Renzo Pegoraro, medico e sacerdote della nostra diocesi di Padova, docente di bioetica e da alcuni anni anche Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita del Vaticano.

BioLingua. La "cura" tra Saturno e Heidegger.

Il filosofo Martin Heidegger riprese nel suo libro 'Essere e tempo' (1927), il racconto mitico di Igino (II° secolo) dedicato a "Cura", per esprimere la condizione dell'essere umano che si trova consegnato alla premura di chi ci accompagna nella vita: "Mentre Cura stava attraversando un fiume, vide del fango argilloso. Lo raccolse pensosa e cominciò a dargli forma. Ora, mentre stava riflettendo su ciò che aveva fatto, si avvicinò Giove. Cura gli chiese di dare lo spirito di vita a ciò che aveva modellato e Giove acconsentì volentieri. Ma quando Cura pretese di imporre il suo nome a ciò che aveva fatto, Giove glielo proibì e volle che fosse imposto il suo nome. Mentre Giove e Cura disputavano sul nome, intervenne anche Terra reclamando che a ciò che era stato fatto fosse imposto il proprio nome perché essa, la Terra, gli aveva dato parte del proprio corpo. I disputanti elessero Saturno a giudice, il quale comunicò ai contendenti la seguente giusta decisione: "Tu, Giove, che hai dato lo spirito, al momento della morte riceverai lo spirito. Tu, Terra, che hai dato il corpo riceverai il corpo. Ma poiché fu Cura che per prima diede forma e armonia a questo essere, finché esso vive lo possiede Cura. Per quanto riguarda il nome, si chiami 'homo' poiché è stato tratto da 'humus'".

Quindi per Heidegger, la Cura è la modalità di comprensione di ciò che significhi, esistenzialmente, essere nel mondo. Il nostro 'esserci' è legato alla reciproca fragilità, e apparteniamo alla "Cura": di noi stessi, degli altri, del mondo. Questa prospettiva filosofica va in profondità sul nostro essere umano. D'altra parte l'etimologia latina di 'cura' rimanda al 'guardare attentamente', con sollecitudine, ed è diventata ispiratrice della medicina, in particolare del rapporto medico-paziente. In effetti, nello sviluppo della bioetica, è maturata la cosiddetta "etica o bioetica della cura", traendo ispirazione da una riflessione di matrice femminile e dalla pratica del mondo infermieristico. Dalla psicologa statunitense Carol Gilligan, e da altri che hanno percorso questo filone, si è sviluppato un approccio bioetico attento alla relazione, all'empatia e alla compassione concentrandosi sul concetto del 'prendersi cura' (in inglese 'care'). Tutto ciò riconosce la fragilità e vulnerabilità di ogni essere umano, specialmente quando è malato, che ha bisogno di essere accolto, ascoltato, confortato e curato da chi esprime vicinanza e competenza nel curare (vedi in particolare medico e infermiere, chiamati a sviluppare un'alleanza terapeutica per aiutare il paziente nell'affrontare la malattia). La relazione fondamentale di essere affidati a chi si prende cura di noi, in tanti modi e nelle diverse stagioni della vita, chiede un'assunzione di consapevolezza che diventa responsabilità morale verso sé stessi e gli altri.

Nella prospettiva cristiana, "la cura da parte di Dio e fruita dall'uomo - in Cristo - come benedizione e compito, ci svela non soltanto che abbiamo il dovere situazionale di servire Dio e i fratelli, ma che siamo ontologicamente plasmati come soggetti (e non solo oggetti) di cura. Come Dio è cura, così noi siamo la cura che rivolgiamo agli altri, a noi stessi e a Dio" (Paolo Cattorini, *Aver cura di Dio*, pp. 25-26).



CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

PRIMA VOLTA!



"Con molto piacere ho incontrato stamattina, nella sede della Diocesi di Padova, insieme al direttore sanitario, la comunità dei cappellani ospedalieri che, con dedizione, umanità e accoglienza, prestano la loro opera presso le diverse sedi dell' Ulss 6 Euganea. Alla presenza del Vicario generale monsignor Giuliano Zatti, del direttore della Pastorale della salute don Giuseppe Cassandro e del vicario episcopale per le Relazioni con le Istituzioni don Luca Facco [nativo di Pozzetto di Cittadella], abbiamo vissuto un bel momento di dialogo e di confronto raccogliendo le dirette testimonianze degli operatori religiosi nella loro quotidiana opera di cura spirituale e vicinanza ai nostri assistiti. Il mio sentito ringraziamento per la vostra presenza discreta ma molto preziosa".

Così scrive, in un post su Facebook mercoledì 15 febbraio 2023, il Direttore Generale della Ulss 6 Euganea Paolo Fortuna. L'incontro è durato circa due ore nella sala-incontri dell'Episcopio di Padova e, tra una riunione e l'altra, anche il vescovo Claudio ha portato il suo saluto. Erano presenti i due cappellani dell'ospedale di Cittadella don Giuseppe e don Roberto, i due frati conventuali cappellani del San Cosma di Camposampiero, un camilliano di Padova, il cappellano del nosocomio di Piove di Sacco e quello degli Ospedali Riuniti 'Madre Teresa di Calcutta' della bassa padovana di Schiavonia. L'incontro poi è proseguito con un aperitivo in un bar nei pressi della Curia vescovile offerto dal vicario. Anche in tale contesto informale, il direttore generale ha voluto conoscere un po' di più la realtà del nostro ospedale cittadellese, dimostrandosi attento e partecipe anche per quanto riguarda criticità, iniziative avviate e in fieri, esigenze e opportunità richieste dai cittadini, miglie di ogni genere. Abbiamo, quindi, voluto esternare anche al Responsabile della nostra Ulss 6 Euganea il senso della nostra gratitudine e ammirazione nei confronti di tutti coloro che operano a vari livelli (con responsabilità, competenza e passione) a servizio delle persone ammalate e dei loro familiari...senza dimenticare le varie associazioni di volontariato.

**Tutti i Venerdì di Quaresima: ore 16.30 S. Rosario,
ore 17.00 Via Crucis, ore 17.30 S. Messa**

LETTURE DOMENICALI

5 MARZO: domenica 2 di Quaresima (A)

Dal libro della Genesi (12,1-4)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirà e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra". Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Dal salmo 32 **Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera. Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

Dalla seconda lettera di San Paolo a Timoteo (1,8-10)

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del vangelo.

Dal vangelo di Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:

"Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: "Questi è il Figlio, l'amato; in Lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo". All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

12 MARZO: domenica 3 di Quaresima (A)

Dal libro dell'Esodo (17,3-7)

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: "Perché ci hai fatti salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?".

Allora Mosè gridò Signore, dicendo: "Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!".

Il Signore disse a Mosè: "Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani di Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà".

Mosè fece così sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?".

Dal salmo 94 **Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.**

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

LETTURE DOMENICALI

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Dalla lettera di san Paolo ai Romani (5,1-2.5-8)

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di Lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Dal vangelo di Giovanni (4,5-42)

In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.

Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a Lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui".

Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene "io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare".

Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte, né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te". In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbi, mangia". Ma egli rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete". E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?". Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica".

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto".

E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.

Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".

LETTURE DOMENICALI

19 MARZO: domenica 4 di Quaresima

Dal primo libro di Samuele (16,1.4.6-7.10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: "Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re". Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato egli vide Eliab e disse: "Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato". Il Signore replicò a Samuele: "Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo; infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore". Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: "Il Signore non ha scelto nessuno di questi". Samuele chiese a lesse: "Sono qui tutti i giovani?". Rispose lesse: "Rimane ancora il più piccolo che ora sta a pascolare il gregge". Samuele disse a lesse: "Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui". Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: "Alzati e ungi: è lui!". Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Dal salmo 22 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Dalla lettera di san Paolo agli Efesini (5,8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da coloro che disobbediscono a Dio è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: "Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà".

Dal vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Va' a lavarti nella piscina di Siloe", che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: "Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui!"; altri dicevano: "No, ma è uno che gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli domandarono: "In che modo ti sono stati aperti gli occhi?". Egli rispose: "L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!" Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è costui?". Rispose: "Non lo so".

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri invece dicevano: "Come può un peccatore compiere segni di questo genere?". E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:

26 MARZO: domenica 5 di Quaresima

"Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?". I genitori di lui risposero: "Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda, non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!". Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quello rispose: "Che sia un peccatore, non lo so; una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Lo insultarono e dissero: "Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?". E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: "Tu, credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Lo hai visto: è colui che parla con te".

Ed egli disse: "Credo, Signore!". E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: "È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi". Allora dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane".

Dal libro del profeta Ezechiele (37,12-14)

Così dice il Signore Dio: "Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Oracolo del Signore Dio.

Dal salmo 129 Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Dalle lettere di san Paolo ai Romani (8,8-11)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

LETTURE DOMENICALI

Dal vangelo di Giovanni (11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: "Signore, ecco, colui che tu ami è malato". All'udire questo, Gesù disse: "Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: "Andiamo di nuovo in Giudea!". I discepoli gli dissero: "Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?". Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui". Disse queste cose e poi soggiunse loro: "Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo". Gli dissero allora i discepoli: "Signore, se si è addormentato, si salverà". Gesù aveva parlato della morte di lui, essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate. Ma andiamo da lui!". Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: "Andiamo anche noi a morire con lui!". Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risorgerà". Gli rispose Marta: "So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?". Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo".

Dette queste parole andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". Udito questo, ella si alzò subito e



andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando la vide piangere e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?". Gli dissero: "Signore, vieni a vedere!". Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: "Guarda come lo amava!". Ma alcuni di loro dissero: "Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva far sì che costui non morisse?".

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra!". Gli rispose Marta, la sorella del morto: "Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni". Le disse Gesù: "Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?". Tolsero dunque la pietra.

Gesù allora alzò gli occhi e disse: "Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". Detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".

Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: "Liberatelo e lasciatelo andare".

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.



IN VIAGGIO LUNGO IL CAMMINO QUARESIMALE

Partire dalla parola "Quaresima" per scrivere un articolo rischia di perdere da subito qualche lettore. Forse per un vago ricordo che abbiamo di un tempo triste e di penitenza, condito dalla fatica di sentire coinvolgente e "attuale" questo tempo.

Ma quali sentimenti mi provoca questa parola?

Sicuramente lo stato d'animo è ben diverso del periodo di carnevale che abbiamo lasciato alle spalle..., ma realmente è meno accattivante?

L'invito rimane lo stesso degli anni scorsi: spogliarsi delle maschere che talvolta nella vita ci capita di indossare, per essere **più veri nel rapporto con gli altri, nel rapporto con Dio e nella relazione con le cose!**

Già la visuale cambia?

Talvolta il nostro modo di relazionarci può essere dettato da sentimenti di auto-compiacimento, in questo tempo ci viene chiesto di guardare con occhi nuovi a quelle emozioni che fanno parte della nostra vita, del nostro modo di essere in relazione con noi stessi, con gli altri e con il mondo intero. La proposta per **questo tempo in cui ci orienta la Diocesi è trasformare sentimenti quotidiani, quali l'ansia, la rabbia, la sorpresa, l'imbarazzo, la gioia e la tristezza in occasioni per innescare quel discernimento della vita per la vita.**

In un contesto sociale dove si cerca di spettacolizzare tutto per apparire, il cammino quaresimale ci offre invece l'opportunità di riscoprire quanto sia vitale il nostro rapporto con Dio (**preghiera**), di quanto sia provvidenziale uno spirito equilibrato e rispettoso nell'uso delle cose e nella cura del nostro corpo (**sobrietà**) e di quanto sia grande il nostro bisogno di relazioni nella gratuità (**carità**).

IN QUESTO ITINERARIO SI INSERISCONO DELLE **PROPOSTE PARROCCHIALI**:

- **15 minuti con Dio**, un momento di preghiera con il Vangelo del giorno. Dal lunedì al venerdì (tranne il mercoledì) alle 20:30. Preghiera corale, ascolto della Parola, silenzio e risonanze, sono il format su cui si susseguiranno nella conduzione don Michele, l'Azione Cattolica, i Catechisti, gli Scout Agesci, il Circolo Noi, Consiglio Pastorale e il Gruppo Missionario che concluderà il 31 di marzo.





PARROCCHIA DEL POZZETTO

- I mercoledì saranno dedicati all'approfondimento. Guidati da don Maurizio Rigato nei giorni 8 e 29 marzo ci addentreremo nell'Esodo con Mosè. Nei restanti mercoledì, l'1, 15 e 22 marzo vivremo la condivisione della Parola della domenica.

- Il percorso Vizi e Virtù. Nel primo sabato della quaresima dalle 15:00 alle 18:00 si è dedicato un pomeriggio con una proposta per gli adulti in collaborazione con i frati minori di Cittadella. Potrebbe divenire il primo di una serie... Per rimanere aggiornati su un eventuale proseguimento controlla gli avvisi parrocchiali attraverso il sito: www.parrocchia-pozzetto.it.

- Veglia Martiri Missionari. Condividiamo la proposta per il nostro vicariato in occasione della giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri del 2022. **Ne faremo memoria durante la celebrazione dedicata loro nella chiesa di Ca' Onorai la sera di venerdì 24 marzo.**

Il loro sacrificio non passi inosservato, diventi piuttosto stimolo ed esempio

per l'annuncio della Buona Notizia a cui tutti noi battezzati siamo chiamati, nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nel lavoro e specialmente tra gli ultimi...

Utilizzando le parole di Papa Francesco che ci invita ad *"...Avere occhi luminosi anche dentro le tenebre, non smettere di cercare la luce in mezzo alle oscurità che tante volte portiamo nel cuore e vediamo attorno a noi..."* auguriamo a tutti di cogliere questa quaresima come occasione per prepararci ad un appuntamento con la Vita, "Appuntamento con il Risorto!"



BATTESIMO



*Battesimo di Davide Simioni
del giorno 26.12.2022*



PARROCCHIA DI CA' ONORAI

VIVERE IL TEMPO

Ci siamo lasciati alle spalle il Carnevale, rito dell'immaginario per esorcizzare un presente che si palesa con le difficoltà, le sofferenze, le tragedie umane che riempiono il nostro quotidiano e neppure l'assuefazione alle notizie insistenti dei media, ne allevia l'impatto con la nostra coscienza e fa a botte con il nostro desiderio di guardare al futuro con serenità. Riposta la maschera, tolto il costume di scena, eccoci nuovamente ad indossare i panni intrisi del nostro passato, lacerati dalle cadute e rattoppati dalle nostre speranze, ricuciti con i legami che ci uniscono con le persone a noi care. Ed è Quaresima, tra tentazioni di avere e la perseveranza nel cercare il valore dell'essere. Sospinti dalla ricerca dell'Immenso, come Pietro: "Signore è bello per noi essere qui" eppure apparentemente soli "Alzando gli occhi non videro nessuno... se non Gesù". Vivere il nostro tempo ci impegna ad essere protagonisti, a scendere dalla montagna per affrontare il quotidiano, creare le circostanze perché si sviluppino opportunità di cambiamento. Forse anche noi non vediamo nessuno "se non Gesù" ... ma potremmo accontentarci!

Vivere il nostro tempo, ci porta quotidianamente a compiere scelte, a decidere da che parte stare, con chi stare. Rivivere il passato ci aiuta a trovare gli strumenti per leggere il presente e ci stimola all'azione per un futuro migliore.

Il Consiglio Pastorale vuole offrire occasione di riflessione sull'attualità quotidiana portando a Ca'Onorai il reading teatrale **La Scelta**. Uno spettacolo di Marco Cortesi e Mara Moischini e proposto da **La Compagnia della Bicicletta**. La Scelta porta sul palco tre storie di coraggio, atti di eroica umanità compiuti al tempo della Guerra in Bosnia e ci fa vivere l'esperienza di chi è riuscito ad anteporre l'altruismo al proprio istinto di sopravvivenza.

Appuntamento in chiesa a Ca'Onorai il 25 marzo p.v. alle ore 21.

LA COMPAGNIA della Bicicletta
Unamano
SOLIDARIETÀ E PACE

È orgogliosa di presentare il **READING TEATRALE**
LA SCELTA
TU COSA AVRESTI FATTO?
spettacolo di **MARCO CORTESI** e **MARA MOISCHINI**

LA SCELTA:
Nasce come adattamento teatrale del libro "I giusti al tempo del male" di Svetlana Brant ed opera di Marco Cortesi e Mara Moischini, una raccolta di testimonianze della guerra al Bosnia (1992-1995).
La Scelta parla sul palco tre storie di coraggio, atti di eroica umanità compiuti per aiutare chi, in quei terribili giorni di guerra e di pulizia etnica, era considerato "l'altro, il nemico", senza tralasciare una panoramica sul perché di tutte le guerre.
Attraverso lo sguardo di testimoni molto diversi tra loro: un medico di Sarajevo, una famiglia in fuga e un medico di Mostar, la Scelta fa vivere l'esperienza di chi arriva sul ciglio di un abisso dove la convalescenza che non esiste più, per poi ribellarsi alla dittatura della strada più semplice e rimanere attaccati alla tolleranza, alla pietà e all'altro, anche quando l'istinto di sopravvivenza chiede pensare solo a se stessi.
La Compagnia della Bicicletta nasce nel 2008 attorno a questo spettacolo. Un testo che ha raccolto attorno a sé un gruppo di amici legati dalla passione del teatro e all'idea di confrontarsi con il **TEATRO CIVILE**. Un testo che ha entusiasmato tutti. Fare memoria, ricordare ed essere da stimolo per lo spettatore è il nostro scopo e lo scopo di questo spettacolo.
GIANNI BAGGIO: per diversi anni ha fatto parte del CAMUFFI e ha curato l'organizzazione e la regia dello spettacolo.
LUCA SIMIONI ha affittato due libri e diversi spettacoli teatrali sia come autore che attore, ha curato l'adattamento del testo.
PIERO BAGGIO: scrittore di racconti per bambini, attrice raffinata e appassionata.
GIULIANA SPINELLI: da diversi anni fa parte della compagnia teatrale **BU ALLEGGRI SPIRITI**, persona che porta un meraviglioso entusiasmo e la sua grande bravura sul nostro palco.
DANIELE REPELLATI: collabora con Circle Symphony Orchestra di Cittadella, tra i promotori del "Cittadella International Music Festival and Masterclass", cura la parte tecnica degli spettacoli.
ANNA TOSELLATO: curatrice e presidente di UNAMANO.
per informazioni su repliche o per una presentazione contattate:
UNAMANO LA COMPAGNIA DELLA BICICLETTA
Anna Rebellato 347 178 5819 Gianni Baggio 347 4323215
Luca Simioni 339 671 3496
Per il reading non viene richiesto un particolare di spazio scenico
né non con la possibilità di essere ben studiati, siamo autonomi come amplificazione.

Inquadra il QR CODE se vuoi vedere l'esperienza del nostro spettacolo

IN COLLABORAZIONE CON L'URP



MISSIONARI MARTIRI 2023

Il 24 marzo 2023 ricorre la Giornata dei Missionari Martiri! Questa celebrazione, che si compie da trentuno anni, è posta nel giorno dell'uccisione di Mons. Oscar Romero, avvenuta nel 1980, a memoria del suo impegno al fianco del popolo salvadoregno, oppresso da un regime elitario incurante della sorte dei più poveri e dei lavoratori.

Anche quest'anno, ci giungono notizie di tante, troppe sorelle e fratelli uccisi in missione.

Ne faremo memoria durante la celebrazione dedicata loro nella nostra chiesa di Ca' Onorai la sera di venerdì 24 marzo.

Non possiamo dimenticare che questa nostra parrocchia ha avuto due martiri: **P. Giovanni Didonè e P. Alberto Pierobon**. La loro testimonianza ci ricorda che anche in quei luoghi dimenticati e abbandonati, il Vangelo è più vivo che mai e nutre la forza di andare avanti, nonostante tutto, di dare un futuro ai propri figli e dignità a chi soffre.

Il loro sacrificio non passi inosservato, diventi piuttosto stimolo ed esempio per l'annuncio della Buona Notizia a cui tutti noi battezzati siamo chiamati, nelle nostre comunità, nelle nostre famiglie, nel lavoro e specialmente tra gli ultimi...

"Per questa edizione, abbiamo scelto di proporre la citazione "Di me sarete testimoni" (At 1,8), che ci ha già accompagnato durante il mese missionario. Il calzante invito di Gesù, rivolto agli apostoli, risuona forte ancora oggi in chiunque scelga di raccogliero: è l'invito a farsi prossimi, ad imitare il Maestro nella vicinanza a chi sta al nostro fianco, a raggiungere coloro tanto distanti da sentirsi smarriti, ad abbattere i muri del pregiudizio, a soccorrere chi è nel bisogno. In occasione del 24 marzo vi invito ad unirvi nella preghiera per tutti i missionari, in particolare per coloro che hanno perso la vita..."

(Giovanni Rocca - Segretario nazionale Missio Giovani)





L'INNOCENZA CREATIVA

Una delle esperienze più belle che sto vivendo in questo periodo è il catechismo dei bambini di prima e seconda elementare. È un cammino che ho intrapreso e sto proseguendo insieme all'altra catechista e amica Angela. Mi colpiscono molto la spontaneità dei bambini che con leggerezza e cuore puro affrontano anche le questioni più grandi. Gesù si presenta loro come

un amico cui rivolgere parole di affetto e stima; la famiglia di Gesù diventa una famiglia proprio come tutte le nostre che hanno bisogno di sentirsi parte di una comunità e parrocchia. *"Questa è l'innocenza creativa dei bambini"*,

ha detto Papa Francesco nell'incontro avvenuto nel mese di febbraio con i bambini affetti da malattie rare: *"Questo è il discorso, la vostra spontaneità! Delle volte noi prepariamo le cose da dire, tutte le idee, ma la realtà parla meglio delle idee. Il vero discorso lo hanno fatto loro (i bambini), avvicinandosi, dando il meglio di loro stessi, prendendo il Rosario. Continuare io a parlare, dopo questa predica, non ha senso. La vera predica è quello che ci hanno fatto veder loro: con le loro limitazioni e le loro malattie, ci hanno fatto capire che sempre c'è la possibilità di crescere e di andare avanti"*.



Marisa



Sabato 18 febbraio in patronato parrocchiale a Santa Maria si è tenuta la festa di carnevale per i bambini. **GRAZIE AGLI ANIMATORI**



INIZIAZIONE CRISTIANA è opportunità da cogliere: "Ripresa incontri, anche per i Genitori!"

La Religione non riguarda solo vecchi e Bambini, ma specialmente gli Adulti che sono chiamati ad essere Testimoni per le nuove Generazioni... Infatti, la Religione Cristiana non si fonda su una serie di precetti, regole e norme da osservare, ma è basata invece su una Relazione dinamica tra il Dio Creatore e l'essere umano, creatura. Come si legge nel Vangelo, Gesù ci interpella sempre in maniera personale. Non si limita a chiedere ai suoi discepoli: "La gente chi dice che io sia?" Ma subito dopo ci pone la domanda: "E voi chi dite che io sia?" in modo cioè diretto ad ognuno di noi, e vuole sentire la nostra risposta individuale... Il buon Dio non cessa mai di operare con la sua grazia, visto che ci ama sempre per primo e rimane in attesa della nostra risposta d'amore, nei suoi confronti prima, e verso i nostri fratelli poi. I due comandamenti dell'amore, dai quali scaturiscono tutti gli altri comandamenti, sono i seguenti: "Ama il Signore Dio tuo con tutto te stesso, e ama il prossimo tuo come te stesso!" cioè lo SHEMA' per il popolo di Israele... San Giovanni Apostolo dice che se si dovesse dare un secondo nome a Dio ("menda"), allora sarebbe questo: Amore, con la A maiuscola. IN una relazione d'amore non ci sono regole che valgono per tutti e per tutte le occasioni, ma invece tutto nasce dal cuore, cioè dal di dentro di ogni persona che davvero ama. Se ami veramente qualcuno, allora desideri stare con lui e senza la sua presenza vivi del suo ricordo, insomma diventa molto importante per te. Dio fa così con ognuno di noi, visto che ci ama personalmente... e noi invece come facciamo con Lui?

Per arrivare ad amare qualcuno, dobbiamo prima almeno conoscerlo, e gli incontri

di iniziazione cristiana hanno esattamente questo scopo: iniziare a conoscere Gesù Cristo per i figli e, per quanto riguarda i genitori, invece approfondire la conoscenza di Gesù che ci svela il volto del Padre Eterno.

Allora la nostra vita di credenti è un camminare verso il Signore Risorto, un prepararsi all'incontro con Lui... e la nostra fede viene alimentata dalla nostra risposta personale all'Amore di Dio riversato nei nostri cuori, che passa anche attraverso decisioni concrete. Infatti, se la nostra fede è viva, essa può alimentare la nostra esistenza dando un significato profondo al nostro vivere quotidiano, così da migliorare noi stessi ed il mondo che ci circonda. La risposta alla domanda iniziale, consiste nel corrispondere in modo personale all'Amore di Dio per noi... ecco cosa fa veramente funzionare le cose, migliorare le nostre famiglie, migliorare la comunità cristiana in cui viviamo e, di conseguenza il mondo intero.

Il percorso di iniziazione Cristiana, proposto dalla nostra Diocesi, non è altro che un mezzo, cioè uno strumento, che ci dà la possibilità di crescere nella fede: Genitori e figli insieme! Inoltre il cammino di I.C. se fatto con serietà ed impegno, ci aiuta anche ad accorgerci che Dio Padre è sempre presente nelle nostre famiglie e ci ama come suoi figli prediletti... ecco che allora funziona l'iniziazione cristiana, se davvero lo vogliamo e desideriamo incontrare il Signore, che sempre si lascia trovare da chi lo cerca con cuore sincero... Quindi dipende da noi, visto che Dio la sua parte la fa sempre, con la sua grazia che opera continuamente per il nostro bene... Grazie Signore del Tuo Amore, per noi! Gesù, noi confidiamo in Te!

Giorgio B.



PARROCCHIA DI SANTA MARIA

CARO PAPA BENEDETTO

Il 2022 è riuscito a portarsi via sia la regina Elisabetta, sovrana d'Inghilterra per ben 70 anni, che il longevo papa emerito Benedetto XVI. Un pontificato, il suo, che qualcuno ha definito "di passaggio", tra il maestoso magistero di papa Giovanni Paolo II e le inaspettate sorprese di papa Francesco. Ma seppur veloce, il suo passaggio ha segnato la chiesa e il suo cammino. Fin dalla sua prima apparizione ha colpito la sua umiltà: si è presentato come "umile servitore della vigna del Signore" dalla loggia di san Pietro in quel 19 aprile 2005. La Chiesa infatti, più che fuoripista spericolati o osservanti ipocriti, ha bisogno di umili servi, di uomini e donne capaci di rimboccarsi le maniche per coltivare ancora la vigna che il Signore ha piantato, disponibili a mettersi da parte perché il Padrone non è il loro ragionamento ma il Signore della storia, audaci e fedeli perché ancora il Vangelo va annunciato nei crocicchi della nostra società. Sicuramente Benedetto XVI sarà il papa che passerà la storia per le sue dimissioni, presentate al concistoro del 11 febbraio 2013. Con questo gesto inaudito ha insegnato al mondo che la saggezza è anche fare un passo indietro, che



il mondo ha bisogno pure di uomini oranti che si ritirano sul monte per dedicarsi alla preghiera e alla contemplazione, che l'umiltà è fare la propria parte e accettare poi che altri portino il loro contributo. Nella società del profitto e del consumismo, ha testimoniato lo spreco "in-utile" (senza utile, senza guadagno) della preghiera; nella mentalità dell'efficienza e dei record ha mostrato l'arte del fare un passo indietro. Ciascuno magari porta un ricordo o un'impressione di questo papa. Personalmente, di papa Benedetto, custodisco care per me le righe scritte nella sua enciclica *Deus Caritas est*: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva". Queste parole mi hanno sempre provocato in questi anni di Seminario, aiutandomi a riconoscere che Dio non è un'idea che ci siamo costruiti e neppure un principio da osservare, ma bensì un Uomo che segna la vita di chi incrocia. Caro papa Benedetto... grazie per quello che hai seminato in questa vigna del Signore. Dal cielo continua a pregare e vegliare sui passi di questo popolo, stanco e tormentato, ma che ancora cerca senso evita nel Signore che ha incontrato.

Marco Baggio





PARROCCHIA DI SAN DONATO

Fedeli carissimi, abbiamo iniziato da pochi giorni l'importante periodo liturgico della **Quaresima** che ci guida nel cammino verso la Pasqua di Gesù, cioè il suo passaggio dalla morte alla vita di risorto. È un tempo forte in cui siamo chiamati a maturare in noi una vita cristiana più intensa e a riscoprire le esigenze della nostra fede.

Per far questo dobbiamo imparare a riservare un po' di spazio alla **riflessione**. La vita che oggi conduciamo, così frenetica, può facilmente indurci a vivere senza riflettere su noi stessi, sulla nostra vita, cadendo così nella superficialità.

La riflessione sul nostro modo di vivere serve a verificare la rotta della nostra vita, serve a confrontarci con la **Parola di Dio**. Solo così può maturare in noi una mentalità di fede e una corrispondenza gioiosa alla vita cristiana.

Ascoltare la Parola di Dio e riflettere su di essa ci aiuterà a capire chi siamo realmente e quanto abbiamo bisogno di Dio nella nostra vita. La Parola del Signore che ascolteremo **ogni domenica** ci chiederà un concreto impegno di confronto che ci chiamerà a scelte di vita più coerenti con la nostra fede.

Il mercoledì delle Ceneri, il sacerdote, imponendoci la cenere sul capo ha detto: **"Convertiti e credi al Vangelo"**. Convertirsi vuol dire innanzitutto "cambiare mentalità, cambiare modo di pensare", per cambiare poi il modo di agire. Il Signore ci chiede di **"cambiare direzione"** alla nostra vita per orientarla verso di lui. Il Signore ci fa conoscere la sua Parola perché sia costante punto di riferimento per le nostre scelte di vita.

A volte purtroppo seguiamo "le parole del mondo" che conducono in vicoli ciechi, privi di vera gioia; a volte prestiamo ascolto al "principe della menzogna" che ci priva della nostra libertà. **Stiamo attenti** dunque che la mentalità dominante nel mondo non ci spinga a credere normale ciò che non lo è.

Se ascolteremo Gesù il nostro stile di vita migliorerà; a poco a poco la nostra vita sarà trasformata e sarà più cristiana. Questo è **il cammino della Quaresima** che ci conduce a celebrare la festa di Pasqua come la ripresa di una vita nuova.

Invochiamo lo Spirito del Signore perché ciascuno di noi giunga veramente **rinnovato** a celebrare la Pasqua con Cristo risorto. Allora anche per noi sarà una risurrezione.

don Luciano



5 FEBBRAIO: GIORNATA PER LA VITA

Nella prima domenica del mese di febbraio la Chiesa ha celebrato la **45° Giornata Nazionale per la Vita**. Per l'occasione il messaggio dei Vescovi italiani ci ricorda che: **"LA MORTE NON È MAI UNA SOLUZIONE"**, quando invece ai nostri giorni molto spesso sembra che la morte sia l'unica soluzione per ogni difficoltà. Nel Vangelo della domenica Gesù usa due semplici paragoni per dirci cosa si aspetta da noi: **"Voi siete il sale della terra... voi siete la luce del mondo"**. Ma come possiamo dare sapore e illuminare la nostra ed altrui vita?



A noi che desideriamo dare sapore alle nostre vite, nel sentirci dono per gli altri, che desideriamo essere il riflesso della luce di Cristo Risorto, manifestandola attraverso le opere buone, spetta il dovere di seminare bene, con la nostra fervente preghiera e la nostra coraggiosa testimonianza, anche quando siamo circondati da ombre di morte: una gravidanza non desiderata, una malattia insopportabile, il soffrire di una persona cara, il sentirsi soli e abbandonati...

Abbiamo fatta nostra questa preghiera a conclusione di ogni celebrazione:

Fammi sale, Signore. Fa' che qui sulla terra io porti buon gusto e saggezza. Ispirami parole giuste e gesti adatti a riempire di amore l'angolo di mondo che mi è stato assegnato.

Fammi luce, Signore. Fa' che tra gli altri io sia sempre sorridente e luminoso, nonostante i momenti di fatica, di scoraggiamento, di solitudine, di dolore...



All'uscita della chiesa, ci attendeva il **"banchetto delle primule"**, la cui offerta in cambio di questo fiore era destinata al **CAV (Centro Aiuto alla Vita)**, che ha sede presso il Patronato di Cittadella che sostiene mamme in difficoltà, donando loro non solo beni materiali, ma bensì affetto, vicinanza, supporto... Se il fiore è pur sempre segno della bellezza di ogni vita umana, il gesto del lancio dei palloncini con i messaggi preparati dai bambini e dai ragazzi, stava ad esprimere tutto l'entusiasmo e la gioia del vivere, che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza.

Gianna

SOLIDARIETÀ E GENEROSITÀ

Viene qui riportato uno specchietto dal quale si vede come abbiamo corrisposto nel corso dell'anno alle varie richieste di aiuto che ci sono state rivolte **(per un Totale di Euro 10.180)**. Grazie della generosità.

Infanzia missionaria	425	Giornata del Seminario	355
Per i malati di lebbra	500	A due Missionari	1.840
Al Centro aiuto alla Vita	445	Altre occasioni	1.640
Quaresima di fraternità	1.110	Alla Caritas vicariale	400
Assoc. Papa Giov. XXIII	645	Alla Caritas Parrocchiale	2.820



PARROCCHIA DI SAN DONATO

NOI@SANDONATO



Gli iscritti all'Associazione Noi@sandonato erano stati invitati a partecipare al "**pranzo dei Soci**" per stare un po' assieme e rinsaldare l'amicizia. Hanno risposto all'invito più di **116 persone** che hanno trascorso gioiosamente quattro ore di serenità. Un grazie speciale al Direttivo e ai volontari che lungo il corso dell'anno svolgono le varie attività per la Comunità parrocchiale. Ricordiamo che il Circolo NOI è aperto normalmente il venerdì e sabato sera e la domenica mattina.

CONCERTO GOSPEL



Sabato 11 febbraio il gruppo Vocal Ensemble **N-JOY**, composto da tre strumentisti e quattro voci, si è esibito in un **concerto Gospel**, organizzato dall'Associazione NOI che ha visto una buona partecipazione di spettatori. Uno spettacolo veramente coinvolgente che ha lasciato tutti soddisfatti. Al termine è stata raccolta un'offerta in aiuto ai terremotati.

UN'ILLUSTRE CITTADELLESE: RINA PAROLIN

STORIA DI UN'ANIMA

Rina Parolin

animatrice missionaria, insegnante, artista.



a cura di
Giovanni Tanelotto

Il 4 dicembre '22 è stato presentato il libro: **"STORIA DI UN'ANIMA, Rina Parolin: docente, artista e animatrice missionaria"**.

Sono passati più di quaranta anni dalla sua morte (1892-1981). Ella fu tra le più illustri Cittadellesi del '900 ed in questo "sussidio" vengono descritti i tre grandi obiettivi che coltivò nella sua vita:

- **La Scuola:** fu cofondatrice nel 1912 della prima Scuola media di Cittadella e vi insegnò fino al 1960.

- **L'arte:** lasciò nella pittura opere di grande valore. Ideò e realizzò lo stupendo tappeto collocato nel presbiterio del Duomo di Cittadella a Natale e a Pasqua.

- **L'animazione missionaria:** seguì la formazione, e aiutò economicamente, più di un centinaio di seminaristi, una quarantina dei quali (soprattutto missionari) raggiunse

il Sacerdozio, tre di loro morirono martiri.

In queste pagine si possono trovare alcune testimonianze di persone che l'hanno conosciuta e che ancora oggi la ricordano con gratitudine per quanto si è adoperata nei vari ambiti per questa nostra Comunità. L'augurio è che il suo stile *"gentilissima e umile nel senso più alto della parola che non cercò mai la gloria o la fama, ma solo il servizio in campo religioso e sociale"* possa essere ancora oggi di esempio nelle nostre Comunità.

CHI DESIDERA UNA COPIA DEL LIBRO...

chieda nella sacrestia delle Parrocchie del **Duomo** o **San Donato** o del **Pozzetto**, oppure contattando Giovanni Tanelotto (tel. 338-4981981) o Emiliano Menegazzo (tel. 334-3958961).

Viene richiesto indicativamente un contributo di cinque euro che andrà a beneficio di opere di carità missionaria.

LA "VIA CRUCIS" SENZA

Da quasi due anni lotta per continuare a chiamarsi

Chi siamo ?

Mi chiamo... Sono il Responsabile dell'Associazione ... (*darei volentieri i dati, non lo faccio per la Privacy di altri chiamati in causa nello scritto*). Da 32 anni rivesto incarichi di responsabilità in una realtà di volontariato tra le più attive dell'Alta Padovana, grazie ai numerosi volontari, di cui una ventina molto giovani.

Perché scriviamo ?

Voglio mettere in luce il cammino di sofferenza fisica, morale ed ... economica di un'Associazione che altrimenti non avrebbe potuto continuare a chiamarsi tale, con tutte le conseguenze che ne sarebbero derivate. E ciò in nome di una burocrazia sempre più cieca ed ostinata.

La causa scatenante

3 luglio 2017 : il Governo italiano emana il **decreto legislativo 117**, giustamente intervenendo nel groviglio senza fine delle numerosissime Associazioni di volontariato italiane. Noto come "**Codice del terzo settore**", prevede tra l'altro che nel giro di poco tempo tutte le Associazioni italiane dovranno iscriversi al **R.U.N.T.S.** (Registro Unico Nazionale Terzo Settore). C'era alla base di tale "Codice" l'intento di arrivare "all'interno" di ogni Associazione, dove -specie tra le più grandi- non tutto appariva sempre cristallino. Intento nobile, ma deleterio per le piccole Associazioni che, per entrare nel RUNTS, dovevano sottoporsi alle medesime regole delle grandi. Diceva don Milani: "*Non c'è niente di peggio che fare parti uguali tra disuguali* " Comunque, il cammino per arrivarci si annunciava molto lungo, perché al D.Lgs. 117 avrebbero dovuto seguire ben 65 decreti attuativi !

Una nuova tegola

6 ottobre 21 : una pesante tegola cade sulla scrivente Associazione con il rischio di sbarrarne il cammino. Associazione già provata dal doversi mettere in regola con le nuove, rigidissime, norme sulla privacy. Alla vigilia del rinnovo dell'Iscrizione all'Albo, la Regione Veneto chiama l'Associazione avvertendola che per tale rinnovo deve dotarsi ora di Personalità Giuridica (costo € 20.000 di "deposito cauzionale", € 3.000 di atto notarile) ed avere almeno 200 soci residenti in Veneto. Rendendosi conto che per una piccola realtà di volontariato si tratta di uno sforzo titanico, le dà alcuni mesi di tempo per mettersi in regola. **Termine ultimo il 28 febbraio 2022**, aprendo -nel contempo- una "interlocutoria" di cinque mesi in cui l'Associazione non viene cancellata dall'Albo. La richiesta di produrre Personalità Giuridica appare a chi stende queste note del tutto fuori luogo perché la medesima Associazione è stata per 30 anni iscritta all'Albo Regionale Veneto grazie alla Personalità Giuridica di cui gode l'Associazione Nazionale di cui essa è parte integrante. Alle obiezioni in merito, la Regione risponde che, se gli avvocati dell'Associazione le avessero dimostrato la validità delle proprie tesi, Lei avrebbe preso atto della cosa. Avete compreso ? Proprio così: gli avvocati dell'Associazione, come se una realtà no-profit che si toglie il pane dalla bocca per andare avanti godesse di un pool di legali. Comunque, "*mangia sta minestra o salta sta finestra !*".

Per una piccola realtà di volontariato inizia, così, una lotta contro il tempo. Bisogna mettere insieme i 20.000 euro; bisogna quadruplicare il numero dei soci, portandoli da quasi 50 ad almeno 200; bisogna...

FINE DI UN'ASSOCIAZIONE!

tale. Eppure è tra le più attive del territorio...

La beffa !

Ma, dopo il danno, la beffa ! **Dicembre 2021**: la scrivente Associazione è finalmente riuscita a raccogliere i 20.000 euro e si presenta alla direzione del proprio Istituto bancario con il modulo della Regione Veneto per istituire il "deposito cauzionale". Incredibile, ma vero ! Il direttore si rifiuta di compilare la sua parte *perché -dice- in 20 anni di direzione non si è mai imbattuto in una richiesta del genere*. Sic ! Come a dire: sono ignorante, nel senso che ignoro, e voglio rimanere tale. Ma la direzione dell'Associazione non si dà per vinta ed escogita ogni possibile ipotesi. Per esempio, contatta diverse altre banche, ma non è possibile neppure ciò perché i tempi per le "operazioni" sono ormai troppo stretti. Tutta presa da questa lotta, non si accorge che la soluzione è sotto il naso ma, quando si è stressati da modalità e tempi impossibili, non si vede più in là di un dito. Di nuovo contattata e messa al corrente della non volontà della Banca di compilare il modulo, la Regione confessa, candida candida, che sarebbe bastata anche una semplice dichiarazione del Rappresentante Legale. La scoperta dell'acqua calda !

Evviva !

28 febbraio 22 : nell'ultimo giorno stabilito, l'Associazione invia l'atto notarile della Personalità Giuridica e l'elenco degli oltre 200 soci. Qualche giorno dopo il BUR della Regione Veneto avverte che l'Associazione, acquisita la Personalità Giuridica e presentati i 200 soci, è iscritta all'Albo regionale delle Associazioni di volontariato di settore. Sia lodato Gesù Cristo !

E il RUNTS ?

Il RUNTS aspettava la sfortunata Associazione per assestarle un altro colpo basso. Della serie: hai acquisito la personalità giuridica ? Devi, allora, inoltrare tutta una serie di altre pratiche, con l'immane atto notarile, tra cui *la Dichiarazione giurata del revisore dei conti* che il patrimonio dell'Associazione esiste realmente. Incredibile, ma vero ! Tutto questo mentre le Associazioni, non dotate di personalità giuridica, si trovano, per effetto della "trasmigrazione" automatica, iscritte *ipso facto* al RUNTS (Alcune di loro non lo sanno ancora). Della serie: hai più documentazione delle altre Associazioni ? Bene, dovrai presentarne altre ancora !

Quale insegnamento trarre ?

Possiamo ricavare una morale dopo una "Via crucis" del genere, peraltro non ancora conclusa ? Ci affidiamo al Manzoni che ne *"I Promessi sposi"*, al termine della travagliata vicenda, mette in bocca a Renzo e Lucia questa "morale" che riportiamo adattando qualche parola all'italiano odierno: *"... anche la condotta più cauta e più innocente non basta a tenere lontano i guai. Tuttavia, quando vengono o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore"*.

E c'è dell'altro ...

L'amara esperienza vissuta con questa "Via crucis" dall'Associazione l'ha portata a concludere che non tutto il mal vien per nuocere e che d'ora in poi essa ... potrà aprire uno "sportello di consulenza" su come si acquisisce la Personalità Giuridica, su come si arriva all'iscrizione all'albo delle Associazioni della Regione Veneto, su come entrare nel RUNTS... Stiamo scherzando ? Mica tanto.

N.B.

Superfluo aggiungere che tutte le parole usate corrispondono al vero.

Chi desidera contattare l'autore dell'articolo, chiami il direttore di questo giornale (338 4981981)

(articolo firmato)

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi:

Ruspini Lavinia di Andrea e Benella Alberta

Triglia Y Ruiz Lorenzo di Alejandro e Grosselle Valentina

De Palma Filippo Massimo di Nicola e Cusinato Gaia

De Palma Clara di Nicola e Cusinato Gaia

De Palma Ambra di Nicola e Cusinato Gaia

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi
in occasione della celebrazione dei funerali.



BAGGIO MARIA
Ved. Conte
n. 21-9-1929 m. 19-1-2023
(Duomo)



BEVILACQUA VANDA
in Baggio
n. 1-8-1933 m. 17-2-2023
(Duomo)



BONALDO RINA
n. 2-4-1921 m. 28-1-2023
(Duomo)



CANDOTTO OTTAVIA
Ved. Zaniolo
n. 2-9-1932 m. 28-1-2023
(Duomo)



DE DEMO PIERINA
Ved. Sandre
n. 3-12-1927 m. 11-1-2023
(Duomo)



MARCHETTI SANDRA
n. 16-11-1955 m. 29-1-2023
(Duomo)



MARCON SEVERINA
Ved. Dametto
n. 4-9-1927 m. 30-1-2023
(Duomo)



MARINI ANTONIETTA
in Bizzotto
n. 26-1-1936 m. 27-8-2022
(Duomo)



MORABITO GIOVANNI
n. 17-6-1962 m. 16-2-2023
(Duomo)



SCAPIN STELLA
Ved. Bordinon
n. 7-10-1930 m. 11-12-2023
(Duomo)



TOMBOLATO PAOLA
n. 10-8-1966 m. 30-12-2022
(Duomo)

— AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.
Si ringrazia per la collaborazione!

Orari Parrocchiali

SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15	Carmine
ore 17.30	S. Francesco
ore 18.00	Ca' Onorai
ore 18.30	Duomo
ore 19.00	S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00	S. Francesco
ore 8.00	S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15	Ospedale
ore 8.30	Duomo, S. Francesco
ore 9.15	Ca' Onorai
ore 9.30	Carmine
ore 10.00	Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30	Pozzetto
ore 11.30	Duomo, Pozzetto
ore 15.30	S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00	Pozzetto
ore 18.30	Duomo, S. Maria
ore 19.00	Ospedale

SS. MESSE FERIALI

ore 7.15	Ospedale (Merc.)
ore 8.00	Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30	Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00	Carmine
ore 17.30	S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30	Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30	San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00	San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

SS. FUNZIONI

ore 8.00	Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30	S. Francesco

Adorazione Eucaristica: dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.
Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.
Battesimo comunitario: accordare la data con il Parroco.

UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

Orario di Archivio (documenti): lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): cittadelladuomo@gmail.com

Udienze: l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

Telefoni

Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio371 4590852
Duomo049 5970237
email: cittadelladuomo@gmail.com
S. Donato049 5974492
S. Maria049 5970099
email: santamaria.cittadella@diocesipadova.it
Pozzetto - SS. Redentore049 5970803
sito internet vicariale:	www.parrocchiecittadellesi.it

Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)349 1373497
e-mail remigio.brusadin@diocesipadova.it
S. Francesco049 5970280

Centri parrocchiali

Centro «Bertollo» 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria049 5970466
Patronato Pio X - e-mail info@patronatopiox.it
Patronato Pio X - Bar 049 9404710

Istituti

Istituto Farina - Comunità049 9400788
Istituto Farina - Scuola049 5970277

Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano049 5971273
«Pio X» - S. Maria049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto049 5971030

Sacerdoti

Don Luca Moretti049 5970237
e-mail donluca@libero.it
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)338 2447303
De Battisti don Attilio346 2310485
Majoni don Michele049 5970803
Galiazzo don Davide049 5970237
Tonin don Giuseppe049 5994017
Vanzan Don Luciano049 5974492
e-mail pievesandonato@gmail.com

Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)049 5971423
-----------------------------------	------------------

IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

